



**RE-ST,  
IL LABORATORIO  
APERTO**

*Tre artisti alla Mole  
di Ancona:  
Bordoni-Palmieri- Rocchegiani*

La prima edizione del progetto *Re-St*, contrazione delle parole Residenza-Studio, è una nuova iniziativa volta a valorizzare alcuni ambienti della Mole di Ancona. Sintesi della peculiare proposta espositiva sono stati tre allestimenti *sui generis* nelle sale espositive dell'ex Lazzaretto, per altrettanti selezionati artisti: Daniele Bordoni (Jesi, 1974), Marta Palmieri (Ancona, 1973) e Chris Rocchegiani (Jesi, 1977). L'invito alla sperimentazione si è concretizzato in primis nel temporaneo trasferimento dei rispettivi studi nelle sale Vanvitelli de La Mole per quasi un mese (28 settembre-20 ottobre 2019); accanto alla possibilità di esporre e tracciare un excursus sul proprio lavoro, la volontà di evidenziare le distinte modalità operative con cui i tre esplicano la propria arte. Un laboratorio aperto in cui anche l'allestimento è mutato in corso d'opera assecondando le esigenze di



spazio necessario alla realizzazione di nuovi lavori. Tra queste nuove opere ogni artista ne ha poi selezionato una da lasciare in esposizione permanente negli spazi de La Mole.

Entrando nel merito dei lavori esposti, quelli dello jesino Daniele Bordoni sono ispirati dallo studio e analisi di forme naturali, ma integrati da un interesse specifico per l'antropologia e l'esoterismo. Anche la pratica artistica della concittadina Chris Rocchegiani focalizza nella pittura la forma ultima attraverso cui comporre e contrapporre figure a sovrapposizione di segno e colore derivanti da un'azione gestuale. La scultrice anconetana Marta Palmieri, i cui primi esiti in terracotta risalgono all'epoca degli studi all'Accademia di Urbino (1997), nel corso degli anni ha fissato indistintamente tramite argilla e carta le sue forme primigenie. L'incessante sperimentazione legata alla pratica sulla materia fa tutt'uno con una



sintesi che si stacca nettamente dal tempo per astrarsi in forme equamente primordiali e apocalittiche. Nel misurato allestimento a cura dell'architetto Carlo Antonelli, le opere hanno individuato traiettorie del passato e del lavoro presente della Palmieri. Che si tratti di materiali scultorei o grafici, gli elementi che vi si riconoscono sono una traccia intrisa di ciò che è umano pur senza ravvisarne mai la presenza. Oltre alle imponenti (e leggerissime) sculture già oggetto di esposizioni in tutto il mondo, colpiscono le nuove opere della serie *Froth*, realizzate soprattutto attraverso una personale lavorazione a partire da

scarti di polveri di vetro: blocchi e frammenti stratificati le cui crepe superficiali lasciano intravedere una forza mai doma. Durante il periodo di residenza la Palmieri ha lavorato su alcune sculture e su una nuova grande tela in cui ha steso fanghi di segazione della lavorazione della pietra serizzo (Val d'Ossola). In attesa della pubblicazione del catalogo relativo alla residenza, contenente una riflessione del fisico Guido Tonelli, parte delle opere viste nella Mole sono state esposte nella personale alla Galleria Del Monte a Fano a partire dal 30 novembre 2019. (M.M. Polloniato - F. Scremin)



**SIMONE NEGRI E  
MITSUKUNI TAKIMOTO  
ALLA GALLERIA NOBILI  
DI MILANO**

Attiva a Milano dal 2006 la Galleria Nobili-Paraventi Giapponesi si distingue nella valorizzazione dell'arte anche al di fuori della nicchia che le dà nome. Alla fine del 2019 (18 ottobre-23 novembre) ha ospitato la bi-personale *Utsuroi. Un continuo cambiamento*, un progetto



espositivo curato da Matteo Galbiati che ha presentato opere di Simone Negri e Mitsukuni Takimoto. Il titolo della mostra permette una chiave di lettura nel dialogo instaurato tra i lavori dei due scultori, rispettivamente realizzati in ceramica e legno. È sulla percezione del tempo, più specificatamente il *cambiamento perpetuo*, che si sviluppa il “confronto serrato tra l'intrinseca aspirazione dell'artista all'eterno e il manufatto stesso, sua emanazione, percepito come elemento di resistenza al mutare incessante della realtà”.  
(M.M. Polloniato - F. Scremin)



1.

## INNUMEREVOLI ALTRE VITE

*Interessante mostra nella Chiesa di San Giovanni Battista a Modena*

Inserita nell'ampio programma del recente FestivalFilosofia di Modena incentrato sul tema della *persona*, l'esposizione *Nella mente di chi guarda. Memoria, dignità e identità del quotidiano* è stata un'autentica rivelazione per il pubblico accorso durante il mese di apertura (13 settembre-13 ottobre 2019). La straordinarietà dell'ambiente ospitante, la Chiesa di San Giovanni Battista al cui interno è conservato il cinquecentesco *Compianto sul Cristo morto* dello scultore Guido Mazzoni, è solo uno degli aspetti salienti di una mostra concepita per "indagare lo studio della figura umana, evidenziando l'evoluzione dell'indagine artistica sul corpo e sull'attenzione verso chi è dimenticato: gli altri come noi stessi".

La mostra, affiancata da un utile catalogo con i contributi critici di Ilaria Dal'Olio e Enrico Turchi, è stata voluta e sostenuta dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola con la curatela di Marco Maria Coltellacci, Laura Solieri e Alessan-

dro Mescoli. Riferendosi a quest'ultimo, è possibile notare una continuità con altri eventi concepiti in tempi recenti, significativi esempi di indagine sull'arte contemporanea. Sono facilmente riscontrabili alcune apparenti affinità metodologiche con la rassegna *BINOMI Antico vs contemporaneo* (c/o Il Faro in Spilamberto, 21 giugno-7 luglio 2019), se non altro nella manifesta volontà di cogliere l'occasione per affiancare capolavori del passato con artisti contemporanei conosciuti e non. Oltre al citato *Compianto sul Cristo morto*, sono state esposte al pubblico opere quali il *Mosè* di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, la *Madonna col Bambino* di Giovanni Giacomo Sementi e la *Maddalena in meditazione* di Lorenzo Passignelli. Integrati nell'ambiente circolare, sono stati presentati lavori di Massimiliano Galliani, Andrea Chiesi, Elysia Athanatos, Andrea Capucci, Collettivo Zoom Weg, Karin Dolin, Simone Fazio, Luca Freschi, Michelangelo Galliani, Omar Galliani, Barbara Giorgis, Carla Iacono, Matteo Lucca, Juan Eugenio Ochoa, Sergio Padovani, Federica Polletti, Marika Ricchi, Andreas Senoner e Serena Zanardi (ph 1).

Un guardare all'altro che è sempre rimando a un dialogo spesso silenzioso, eppure carico di storie, di umanità quotidiana, di piccoli gesti e gesta eroiche. Ecco quindi la necessità della ricerca di uno sguardo, equamente suddivisa tra l'interiorità che si dipana in innumeri altre vite e le sue rappresentazioni attraverso elementi reali, segni forti, tracciati con sofferenze e dolcezze della vita stessa. Nella gestualità rievocata attraverso le opere in mostra è possibile immedesimarsi in una controparte distante eppure coerente con l'umanità intesa come prossimità e responsabilità all'altro.

In questi tempi di apparente difficile convivenza civile, anche la voce degli artisti ha trovato uno spazio e un filo rosso atto a ricordare "la tensione all'altro e l'educazione alla diversità, forza Motrice nel dialogo tra le persone". (M.M. Polloniato - F. Scremin)

## **DONNAARTE 2019**

*Dieci donne di cultura e arte insieme  
per l'associazione oncologica  
Raggio di Sole*

La seconda edizione del progetto DonnaArte ha assunto una forma itinerante: la presentazione al pubblico è stata ospitata a Villa Fabris in Thiene dal 23 novembre all'1 dicembre, mentre dal 7 al 31 dicembre è lo Spazio Rizzato di Marano Vicentino ad accogliere le opere realizzate.

Dopo la preziosità del gioiello, ossia le *parure* a tiratura limitata realizzate nel 2018 da cinque creative di fama internazionale riunite a Thiene per la lotta al cancro al seno, quest'anno il progetto si apre a duplici collaborazioni guidate dal tema *Una coppa insieme*. Il ricavato della vendita delle artistiche coppe sarà devoluto interamente all'associazione onlus di volontariato *Raggio di Sole*, operante dal 1996 e costituitasi con la finalità di aiutare le donne colpite dalla malattia. *Raggio di Sole* organizza spazi di ascolto, attività ludiche, motorie e creative, iniziative di prevenzione e di educazione all'alimentazione in collaborazione con l'Ulss 7 Pedemontana, con il supporto di esperti, a sostegno delle pazienti e delle loro famiglie.

La coppa oggetto dell'intervento di inedite collaborazioni è stata ideata da Sil-

via Sandini, designer e presidente della delegazione del Veneto e del Trentino Alto Adige dell'Associazione per il Disegno Industriale, che ha individuato un ideale connubio tra materiali: vetro per la base e ceramica per la coppa. Su quest'ultimo elemento trovano posto le decorazioni personalizzate proposte da direttrici di musei, docenti accademici e artiste. Si tratta di Paola Bonifacio (direttrice dei Musei Civici di Treviso), Chiara Casarin (direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa), Vania Gransinigh (direttrice del Museo Casa Cavazzini di Udine), Francesca Rossi (direttrice del Polo Museale di Verona), Marina Tonzig (direttrice del Museo Artistico Stepan Zavrel di Moruzzo), Karole Vail (direttrice del Peggy Guggenheim di Venezia), Katia Brugnolo (docente all'Accademia Belle Arti di Verona, *ph 2*) e delle artiste Annamaria Gelmi, Ketra e Nina Nasilli.

Le suggestioni proposte dalle dieci creative sono state riprodotte in edizione limitata di dodici esemplari da nove aziende operanti nel distretto della ceramica vicentina grazie al contributo di Confartigianato Imprese Vicenza-categoria Ceramica e Vetro.

Si tratta di BS Collection, Il Gattopardo (entrambe site Cartigliano), Ceramiche Alessi, Ceramiche Dal Prà, Ceramiche Maroso, Ceramiche Rigoni, La Ceramica V.B.C., Zanolli Ceramiche Artistiche (tutte operative a Nove) e Union (Sandrigo).

Promotore dell'iniziativa è AreaArte che quest'anno vanta il patrocinio delle amministrazioni comunali di Thiene e Marano Vicentino, dell'Ulss 7, Confartigianato Vicenza, Confcommercio Vicenza-Mandamento di Thiene e ADI-Delegazione Veneto e Trentino Alto Adige, nonché la partnership di City Corner, AndCosta, Pulsar, Casa Pajello e Spazio Rizzato per l'arte contemporanea e il supporto di Lions Club Thiene Host, Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank e Banca S. Giorgio Quinto e Valle Agno. (M.M. Polloniato - F. Scremin)



## I GEMELLI E LA CERAMICA

Omaggio a Bernardino  
e Piergiuseppe Zanolli

Un'esposizione piccola e ricca, nata come omaggio a due fratelli che sulla soglia delle 81 primavere ripercorrono parte della loro attività ceramica. Nella luminosa hall dell'Hotel Le Nove, una selezione di circa venti opere equamente realizzate da Bernardino e Piergiuseppe Zanolli è stata proposta dal 29 giugno al 10 agosto 2019 come mirabile esempio di dedizione al lavoro e al bello.

I due gemelli, classe 1938, sono figli di quel Sebastiano Zanolli che negli anni Venti del secolo scorso, assieme ai soci Sebellin e Zarpellon, fondò una delle aziende più interessanti del territorio novese. Azienda innovativa, dalle collaborazioni eccellenti con designer e artisti, cui nel 2018 è stata dedicata una mostra nel locale Palazzo Baccin: *La Fabbrica dei Tosi*.

La storia dei fratelli Zanolli si intreccia in maniera complessa, eppure quasi naturale, con quella di tanti altri concittadini: una storia fatta di lavoro quotidiano, ricerca, attenzione alla qualità e scelte imprenditoriali non sempre facili. Piergiuseppe e Bernardino sono stati introdotti al mondo ceramico fin dalla più tenera età, anche se con esiti diversi: il primo ha frequentato la locale scuola d'arte conseguendo poi il magistero a



Firenze; il secondo, a tutti noto come Nini, è subito entrato nel mondo del lavoro e a ventuno anni ha avviato un'azienda a proprio nome. Le collaborazioni tra i due, con Piergiuseppe impegnato sia come professore in alcuni istituti di scuola media del circondario, sia come modellatore, e Nini attento imprenditore, hanno fatto sì che l'azienda familiare sia giunta alla terza generazione grazie al nipote Carlo. Se la produzione di pezzi unici ha rappresentato per Piergiuseppe una costante sfida volta a sintetizzare la rappresentazione di temi religiosi, uomini e soprattutto animali; la volontà di lavorare con l'argilla ha portato Nini a sperimentare con i tradizionali *cuchi* (fischiotti) rivisti in chiave iperdecorativa.

L'Hotel Le Nove, da qualche anno punto di riferimento nelle esposizioni ceramiche attente al territorio, è stato il luogo ideale per omaggiare queste due personalità che per tutta la loro vita si sono impegnate nella valorizzazione della materia ceramica. La consulenza storico-artistica è stata affidata a Marco Maria Polloniato. *(Fabiola Scremin)*



## INNOVARE L'ARTIGIANATO CERAMICO

Promosso in Emilia Romagna  
un progetto per innovare l'artigianato  
e l'arte ceramica

La Regione Emilia Romagna – attraverso il *Bando per l'assegnazione di contributi per il sostegno di progetti promozionali a favore dell'artigianato*, ap-